

scano non è ricovero di viandanti ma convento o residenza dei frati.

Col passaggio alla Jugoslavia della regione di Gruda (1913), la parrocchia di S. Martino, già dipendente da Scutari, è ora alla dipendenza dell'arcivescovo di Antivari.

Gaspari, 1930, p. 609. — *Orbis Seraphicus*, pp. 445-47. — *Schematismus*, p. 38. — Baldacci, *Itinerari*, p. 381. — Nopçsa, *Shala*, p. 11.

### San Michele.

San Michele (*Sh' Mhille*) era nel XVII secolo ed è tuttora la chiesa cattedrale della diocesi della Zadrima. Si eleva sopra la residenza vescovile posta in alto sulle case del villaggio di Nenshati, sul declivio delle colline degradanti verso il Gjadri.

Il popolo chiama la località dove si trovava anticamente la chiesa e la sottostante città di Sappa, Kalaja Shatit (castello di Sciat), donde Nenshati (sotto Sciat).

Un'altra località, nella regione di Mazrreku sulla riva destra del Drino, porta questo stesso nome di Shati: vi si vedono le rovine di due chiese e di un edificio che sarebbe un antico convento dei Benedettini.

Shat in albanese significa « zappa » e questa sarebbe l'origine del nome di Zappa, come viene pure chiamata la diocesi della Zadrima.

Gaspari, 1931, p. 353. — Hecquard, p. 65. — Thaloczy, I, p. 122. — Rey, p. 50.

### San Nicolò alla Marina

*Chiesa parrocchiale di San Nicolò, 11 case, 10 piani.*

Antichissimo santuario di cui si trova traccia nei documenti fin dal 1313, quale sede di un'abbazia dei Padri Benedettini. Oggi è un piccolo villaggio cattolico-albanese (*Shen Koll*) sulla riva destra della Bojana in territorio jugoslavo dove il fiume si divide in due rami per raggiungere il mare. Alla sua chiesa tuttora esistente dedicata al patrono